

Seminario europeo sull'idea Juche

Indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale

Sofia, 14-15 settembre 2019

Discorso congratulatorio

Stimato dr. Edmond Jouve, direttore generale della Società Europea per lo Studio dell'idea Juche (ESSJI),

Stimato prof. Matteo Carbonelli, segretario generale dell'ESSJI,

Stimati lavoratori dell'Associazione dei Sociologi di Corea e colleghi bulgari,

Sono molto felice di rivedervi tutti e di intrattenere questa importante discussione.

Per prima cosa, vorrei estendere le mie più sincere congratulazioni a voi per il successo di questo Seminario europeo sull'idea Juche *Indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale*.

Dal 2018 a quest'anno, vi è stata una serie di eventi storici che annunciano l'arrivo di un'era pacifica e libera dalle guerre, l'aspirazione dell'umanità.

Si può dire che i nuovi cambiamenti iscritti nella storia mondiale sono stati creati dalla forte convinzione del Presidente Kim Jong Un rispetto all'indipendenza ed alla pace.

Il Presidente Kim Jong Un ha incontrato il presidente degli Stati Uniti, con cui ha avuto una lunga relazione ostile, tre volte in un breve lasso di tempo, creando un nuovo clima di pace durevole sulla penisola coreana.

Il Presidente Kim Jong Un, che ha guidato la RPDC verso l'alta vetta del socialismo in stretta unione col popolo, guida l'era dell'indipendenza. Questo ha attratto l'attenzione del mondo e ha rafforzato il suo ruolo.

Come il tema di questo seminario, "indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale", suggerisce, gli europei cercano avidamente la giusta filosofia politica e la giusta linea.

È sempre più importante studiare ed attuare il kimilsungismo-kimjongilismo al fine di analizzare l'attuale situazione in Europa ed esplorare il futuro.

Il kimilsungismo-kimjongilismo ha chiaramente articolato le idee e le teorie per la piena realizzazione dell'indipendenza dei popoli, per la pace nel mondo e per la cooperazione tra i paesi, ed è stato realmente incarnato nella RPDC.

Ciò che si richiede oggi ai paesi europei è studiare il kimilsungismo-kimjongilismo, l'idea guida dei nostri tempi, e chiarificare il nuovo corso dell'Europa.

Per concludere, vorrei sottoporvi il mio scritto. Vi ringrazio.

14 settembre 2019

Ogami Ken-ichi
Segretario Generale dell'Istituto Internazionale dell'Idea Juche

Il kimilsungismo-kimjongilismo e la nuova Europa

1. Per rendere indipendenti i paesi, le regioni, il mondo

Oggi, l'indipendenza globale non è più un sogno di un futuro distante, ma una sfida che può essere realizzata.

Il Presidente Kim Jong Un ha definito l'indipendenza del mondo come uno dei tre compiti fondamentali, insieme al trionfo della causa socialista e alla riunificazione indipendente del suo paese, al VII Congresso del Partito del Lavoro di Corea. «Realizzare l'indipendenza globale è il desiderio comune dell'umanità e un compito storico dei nostri tempi. Un mondo indipendente è un mondo libero dalla dominazione e dalla subordinazione, dall'aggressione e dalle invasioni, ove si realizzano la sovranità e l'uguaglianza per tutti i paesi e le nazioni», ha detto il Presidente.

Come si realizzerà l'indipendenza globale? L'indipendenza globale significa il completamento dell'indipendenza su scala mondiale. Il compito più importante che tutti i paesi e le nazioni devono assumersi al fine di rendere indipendente il mondo è quello di mantenere fermamente l'indipendenza levando alta la bandiera dell'antimperialismo e dell'indipendenza. L'indipendenza è la vita e la dignità dei paesi e delle nazioni e l'emblema di uno Stato autosufficiente. Pertanto, mantenere fermamente l'indipendenza è una questione vitale che influisce sul destino di ogni paese e di ogni nazione.

Dobbiamo inoltre combattere contro l'invasione e le interferenze negli affari interni da parte delle forze imperialiste ed egemoniche. La natura dell'imperialismo consiste nell'invasione e nel saccheggio, non ci devono essere aspettative o illusioni riguardo ad esso. È importante, per ogni paese, credere nel proprio popolo e proteggere fermamente la propria indipendenza. Anche dopo la Seconda guerra mondiale, quando i paesi imperialisti si combattevano l'un l'altro per la conquista delle colonie ed il conseguente costo in termini di vite umane fu enorme, la pace non è arrivata, e sono continuati il dominio e la subordinazione degli imperialisti; tuttavia, l'imperialismo ha cambiato il suo modo di controllare il mondo.

Gli anni '60 hanno visto la diffusione delle lotte di liberazione coloniali in Asia e in Africa contro l'imperialismo e l'indipendenza di molte colonie, ma le radici della loro dipendenza e subordinazione all'imperialismo sono rimaste immutate. Molti paesi che avevano conquistato l'indipendenza sono tornati ad essere ancora più dipendenti dai paesi imperialisti, e sempre più paesi sono diventati marionette dei vecchi poteri religiosi.

In più, i dirigenti di alcuni paesi indipendenti hanno mantenuto il potere come dei dominatori. Essi hanno svenduto le loro ricche risorse naturali ai paesi imperialisti, hanno comprato armi per loro, combattuto per l'egemonia, provocato guerre civili e causato guerre per procura tra paesi imperialisti.

Inoltre, i paesi imperialisti hanno sviluppato alleanze subordinate incentrate sull'imperialismo USA. Il Giappone è stato occupato dalle forze statunitensi dal 1945 al 1950, ma era nominalmente indipendente per effetto del Trattato di San Francisco, firmato nel 1951. Tuttavia, varie basi militari statunitensi sono ancora dislocate in tutto il Giappone, e la politica, l'economia e la cultura del Giappone sono sotto il controllo degli Stati Uniti.

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'imperialismo USA ha provocato guerre d'aggressione contro la Corea ed il Vietnam. I paesi imperialisti come la Francia, la Germania ed il Regno Unito si sono uniti alla guerra iniziata dall'imperialismo USA e hanno continuato a dominare e saccheggiare altri paesi.

Le invasioni armate da parte degli Stati Uniti e dell'Europa sono continuate nel XXI secolo, uccidendo un enorme quantitativo di persone in Afghanistan, Iraq e Siria.

Nel mondo, mentre molti paesi soccombono all'imperialismo ed all'egemonismo e vi sono

assoggettati, solo la RPDC mantiene fermamente la propria indipendenza. La ragione per la quale solo la RPDC è in grado di mantenere la sua indipendenza è, anzitutto, il fatto che essa è guidata dall'idea Juche ed aderisce alla propria politica rivoluzionaria in tutti i campi della politica, dell'economia e degli affari militari. L'idea Juche insegna che l'indipendenza è la vita dei popoli, dei paesi e delle nazioni. La RPDC considera l'indipendenza la vita del paese e del suo popolo e rispetta allo stesso modo l'indipendenza degli altri paesi e delle altre nazioni. Essa ha lottato e continua a lottare contro l'imperialismo, che mira a dominare gli altri paesi.

Nel suo discorso programmatico alla I sessione della XIV Assemblea Popolare Suprema della RPDC, il Presidente Kim Jong Un ha dichiarato che l'indipendenza è la filosofia politica della RPDC e sta alla base dell'edificazione nazionale.

«L'indipendenza è la filosofia politica della nostra Repubblica e costituisce il nucleo della teoria kimilsungista-kimjongilista sull'edificazione dello Stato».

La RPDC ha compiuto progressi mantenendo fermamente l'indipendenza ad ogni fase storica. Il Presidente Kim Jong Un ha dichiarato anche quanto segue: «La nostra Repubblica [...] mantenne la sua autonomia ed indipendenza nel processo rivoluzionario e di costruzione perfino ai tempi in cui esisteva il campo socialista e tra i paesi si instauravano relazioni di vario tipo, così come ha portato avanti l'edificazione socialista basandosi sulle sue forze». La RPDC non si è affidata o subordinata agli altri paesi socialisti, ma solo lo sviluppo autonomo la ha condotta sul cammino del socialismo.

La ragione per la quale la RPDC è in grado di mantenere la sua indipendenza è, a sua volta, la grande forza del suo popolo che si è unito unanimemente attorno al suo brillante dirigente. Il Presidente Kim Jong Un ha la più eccellente filosofia politica ed una grande fiducia nella sua realizzazione.

Il Presidente Kim Jong Un ha sistematizzato l'essenza del kimilsungismo-kimjongilismo nel principio del primato del popolo. Questo è un ideale politico consistente nel considerare le masse popolari come le padrone della rivoluzione e dell'edificazione, affidandosi ad esse e compiendo con abnegazione sforzi devoti nel loro interesse. Nel corso dell'opera di applicazione del principio del primato del popolo, il Partito, lo Stato ed il popolo possono formare una comunità in cui condividono lo stesso destino e marciano vigorosamente in avanti, a prescindere dalle difficoltà che possano trovarsi di fronte.

Nel suo rapporto al VII Congresso del PLC, il Presidente Kim Jong Un dichiarò quanto segue: «Rendere indipendente il mondo intero è il nostro compito generale. Dovremo dare un contributo attivo alla causa dell'indipendenza globale e svolgere un ruolo di punta nel promuovere la rivoluzione mondiale. [...] Il nostro Partito ed il governo della nostra Repubblica avanzeranno invariabilmente lungo la via dell'indipendenza, del Songun e del socialismo, a prescindere dai cambiamenti nella situazione e delle relazioni attorno a noi, e saranno in prima linea nella lotta per l'indipendenza globale, come si confà ai fautori dell'indipendenza e della giustizia».

Il Presidente Kim Jong Un ha una fiducia straordinariamente forte, considerando sua responsabilità la piena realizzazione dell'indipendenza non solo del popolo coreano, ma anche dei popoli del mondo.

Tra l'anno scorso e quest'anno, il Presidente Kim Jong Un ha svolto tre incontri al vertice tra la RPDC e gli Stati Uniti a Singapore, Hanoi e Panmunjom, incurante dei pericoli per la sua persona.

Inoltre, il Presidente Kim Jong Un ha incontrato direttamente il presidente cinese Xi Jinping, il presidente russo Vladimir Putin e il presidente sudcoreano Mun Jae In. Con questi tre incontri, egli rafforza i rapporti di fiducia con i capi di Stato di ogni paese e guida il mondo verso la pace.

2. Per la rivitalizzazione di una nuova Europa

Vi sono molti paesi in Europa, ognuno con la propria cultura e la propria storia. Le vie politiche scelte dai paesi europei possono essere sommariamente divise in tre categorie.

Il primo corso politico, proprio delle nazioni capitaliste, è la via dello sviluppo economico

attraverso lo sfruttamento e l'invasione.

Nel XVIII e nel XIX secolo, il Regno Unito fu il primo al mondo a rivoluzionare l'industria, promuovere la meccanizzazione e sviluppare il capitalismo. L'industrializzazione fece progressi anche in Germania, in Francia e negli Stati Uniti, lasciando indietro il Regno Unito. Nel corso dello sviluppo dell'industria dei macchinari, i contadini britannici furono impiegati nel duro lavoro in fabbrica e si creò un esercito di lavoratori a basso salario. Due politiche furono adottate per alleviare l'insoddisfazione degli operai sfruttati in condizioni lavorative misere.

La prima, di carattere domestico, consistette nell'implementazione di politiche assistenziali come il sostegno ai poveri e le cure mediche. Il Regno Unito, che sfruttava il maggior numero di lavoratori, divenne il primo paese ad adottare politiche sociali assistenziali. La seconda politica, di carattere esterno, consistette nel mostrare i muscoli dell'imperialismo per invadere il mondo. Le invasioni non furono realizzate soltanto ai danni delle colonie, ma anche ad altri paesi imperialisti, e le due guerre mondiali ebbero la meglio sulla competizione sui mercati.

Il secondo corso politico scelto dai paesi europei è la via del socialismo, che mira a liberare la classe operaia, rappresentato dalla Rivoluzione russa e da un mondo libero dalle guerre d'aggressione. Nella prima metà del XX secolo, il feudalesimo ancora esisteva e i popoli lottavano per guadagnarsi il pane quotidiano lavorando duro in condizioni asfittiche. In risposta alle esigenze dell'epoca, Marx chiarì l'essenza della società capitalista, indicando un nuovo cammino socialista senza sfruttamento per la classe operaia. Lenin diresse la rivoluzione socialista nel 1917, guidando la rivoluzione alla vittoria, al fine di liberare gli operai dalle catene del capitale ed evitare una guerra d'aggressione. Dopo la rivoluzione, egli attuò una serie di misure sociali tra cui le cure mediche e l'istruzione gratuite, e inventò il sistema pensionistico. La Rivoluzione russa fece nascere nei popoli del mondo l'aspettativa che il socialismo avrebbe eliminato la classe capitalista e realizzato un mondo libero dalle guerre d'aggressione.

Il terzo corso politico è la via dello Stato sociale assistenziale scelto dai paesi scandinavi. I paesi nordici, come la Svezia, la Danimarca, la Norvegia e la Finlandia, hanno intrapreso un corso politico diverso sia dalle politiche attuate dall'Europa occidentale che dalla via socialista dell'Unione Sovietica. I paesi nordici hanno costruito Stati che mettano l'accento sul benessere sociale e lo Stato garantisce fino a un certo punto per il livello di vita degli anziani, dei disabili e dei lavoratori più poveri. I paesi scandinavi hanno attratto l'attenzione mondiale in quanto modelli di benessere sociale ben sviluppato a dispetto dell'introduzione del sistema capitalista.

Nondimeno, i paesi nordici sono stati infine colpiti dal neoliberalismo e dal globalismo e le fondamenta finanziarie che hanno sostenuto la ricca assistenza sociale sono scosse; le politiche assistenziali sono sempre più traballanti. La Scandinavia e l'Europa sono state le prime regioni al mondo ad attuare l'assistenza sociale, ma da quando è stata introdotta un'economia neoliberale è diventato chiaro che vi sono limiti a tale scopo.

Dopo la Seconda guerra mondiale, i paesi europei martoriati dalla guerra giunsero a formare alleanze subordinate con gli Stati Uniti. Negli anni '70 il controllo unilaterale degli Stati Uniti, la globalizzazione, si aprì una breccia.

Nel 1993 i paesi europei crearono l'Unione Europea e introdussero l'Euro per difendersi dal controllo dell'imperialismo USA. L'UE sembrò solidamente unita per un certo tempo dopo la sua formazione, ma le relazioni tra gli Stati membri iniziarono a deteriorarsi con la crisi dei migranti.

I migranti nel mondo sono oggi i più numerosi nella storia. Sulla popolazione mondiale che oggi conta circa 7 miliardi di persone, circa 1 miliardo emigra all'estero e quasi 100 milioni di persone sono profughi. Metà di questi sono donne e bambini, costretti a vivere di stenti (fonte: materiali ONU). Il vasto numero di rifugiati e migranti è dato dalle guerre che gli USA e l'imperialismo europeo ha provocato nel Medio Oriente ed in Africa. A causa dell'afflusso in Europa di rifugiati di guerra provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa, in ogni paese è sorto e diventato politicamente influente il populismo, che alimenta l'esclusivismo. I paesi europei in cui il populismo ha una maggiore influenza sono diventati restii ad accogliere gli immigrati e sono emersi conflitti

d'interessi interni all'UE.

La creazione dell'UE non fu solo per controbilanciare il ruolo degli Stati Uniti, ma fu anche una speranza che i popoli di ogni paese si sarebbero sviluppati insieme come una nuova Europa che attraversasse i confini nazionali. Per superare le attuali difficoltà e rivitalizzare l'Europa è necessaria una nuova idea guida.

La chiave per risolvere i problemi europei odierni è il kimilsungismo-kimjongilismo. Con un'indipendenza dei paesi europei conforme al kimilsungismo-kimjongilismo, saremo in grado di realizzare una nuova comunità di eguaglianza, cooperazione e mutua assistenza.

3. Alimentare negli studiosi la fiducia nel kimilsungismo-kimjongilismo ed espandere le organizzazioni di studio

Attualmente, il numero degli studiosi che lavorano allo studio ed alla diffusione dell'idea Juche è in aumento in vari paesi del mondo e anche gli scambi si stanno facendo più attivi. Quali sono i punti a cui gli studiosi dell'idea Juche dovranno prestare attenzione al fine di sviluppare ulteriormente lo studio e la diffusione dell'idea Juche?

Il primo riguarda le attività che si basano sulle masse popolari e sono da esse promosse in qualità di padrone. La lotta per trasformare la società è la causa stessa del popolo. Di conseguenza, le attività per lo studio e la diffusione dell'idea Juche devono basarsi sul popolo e renderlo padrone. Affinché il popolo possa svolgere un ruolo dirigente nella lotta, gli studiosi stessi dell'idea Juche devono essere profondamente radicati tra le masse e concentrare le loro energie al risveglio della coscienza e dell'indipendenza del popolo e ad organizzarlo. Gli individui hanno un potere limitato, è solo mettendo insieme gli sforzi infiniti del popolo che possiamo sviluppare la nostra società. Il Presidente Kim Jong Un è sempre nei pensieri del popolo, ascolta la sua voce e trae forza dal popolo.

Secondo, è importante che lo studio e la diffusione dell'idea Juche siano promossi in base alle idee, ai sentimenti ed alle esigenze del popolo. In risposta alle semplici e svariate esigenze delle persone nella loro vita quotidiana, gli studiosi dell'idea Juche devono lavorare stando al fianco del popolo e vestire i suoi panni. Se invece lo studio e la diffusione dell'idea Juche vengono condotti solo tra una ristretta cerchia di persone con osservazioni politiche soggettive, molti si allontaneranno, pensando che sia roba per persone speciali.

Inoltre, va notato che lo studio e la diffusione dell'idea Juche devono essere volti a reclutare nuove persone e a condurre attività tra le larghe masse. Il popolo è il creatore della storia, formato da esseri sociali e collettivi.

È necessario correggere la tendenza a condurre lo studio e la diffusione dell'idea Juche in modo autoreferenziale o salottiero, in cui un piccolo numero di persone lavora per lungo tempo. Al fine di portare a compimento lo studio e la diffusione dell'idea Juche tra un vasto numero di persone, è necessario che gli studiosi stessi dell'idea Juche siano convinti dell'idea Juche.

Gli esseri umani sono esseri sociali coscienti, e al fine di costruire una società in cui il popolo sia il padrone, dobbiamo trovare la giusta idea e farne il nostro credo. La coscienza di combattere con un nobile ideale e con fiducia nel futuro è rafforzata soltanto da uno studio profondo della giusta idea guida. Allorquando abbiamo una visione radiante del futuro, possiamo marciare con gran forza oltre ogni difficoltà.

L'idea Juche, che chiarisce la natura degli esseri umani, ha chiarito che gli esseri umani sono esseri sociali con una vita politica. Essa mostra chiaramente che ciò che più conta per gli umani è la realizzazione della vita politica, o l'indipendenza.

L'idea Juche ha svelato che la società futura è una società in cui l'indipendenza del popolo è pienamente realizzata. Le precedenti ideologie non furono in grado di presentare il futuro verso cui i popoli marciavano, poiché si sono concentrate ad analizzare i soggetti da rovesciare, cioè l'economia. La società futura che le ideologie precedenti vedevano non era altro che una società di

ricchezze materiali in cui gli individui godevano di una vita libera. Con queste ideologie è impossibile soddisfare le esigenze dell'era dell'indipendenza in cui i popoli fanno la loro comparsa in qualità di padroni della storia.

È importante, per gli studiosi dell'idea Juche, assimilare solo l'idea guida dell'era dell'indipendenza: il kimilsungismo-kimjongilismo. La profonda assimilazione e l'attuazione del kimilsungismo-kimjongilismo, attuale filosofia dirigente, è l'unica garanzia di vittoria del cambiamento sociale.

Inoltre, gli studiosi dell'idea Juche devono nutrire una propria fiducia nell'idea Juche, creando allo stesso tempo un gruppo di compagni che vivano allo stesso modo loro. Al fine di sviluppare lo studio e la diffusione dell'idea Juche, è importante incoraggiare ed organizzare coloro che lavorano con fiducia nell'idea Juche.

Studiare una nuova teoria ideologica in una società divisa in classi e farne il proprio credo non è facile. Al fine di incoraggiare i compagni che credono nell'idea Juche, dobbiamo meditare profondamente sullo sviluppo della loro indipendenza su base quotidiana, su attività pianificate, e sulla loro dedizione verso i loro compagni. Per coloro che si cimentano nelle attività dando la priorità alle proprie vite, sarà impossibile organizzare nuovi studiosi dell'idea Juche e incoraggiarli come promotori delle attività.

Organizzare costantemente nuovi membri dei gruppi di studio dell'idea Juche e dare continuità e rafforzare il primo gruppo di studio è una lotta, e dobbiamo condurla con una forte fiducia. Se pianifichiamo e gestiamo le nostre attività in maniera disciplinata cimentandoci profondamente nello studio dell'idea Juche, saremo sicuramente in grado di attrarre e formare nuovi studiosi dell'idea Juche.

Una volta che si è creato un gruppo di studio dell'idea Juche, si dovrà costruire un'organizzazione regionale e lavorare per svilupparla in un'organizzazione nazionale.

Inoltre, è importante combinare le attività di studio dell'idea Juche con attività pratiche tra la gente. È importante, per i membri del gruppo di studio dell'idea Juche, mettere in pratica l'idea Juche legandola ad una varietà di questioni, tra cui la sanità, le politiche sociali e l'istruzione, e radicare l'idea Juche in base alla situazione reale dei loro paesi.

L'idea Juche mostra la sua vitalità non solo nella società socialista, ma anche in quella capitalista. C'è bisogno di costruire un modello di nuova società che collabori coi disabili, gli anziani, le donne e i bambini vittime di soprusi, privati della dignità e che patiscono difficoltà socioeconomiche nella società classista.

Le attività pratiche degli studiosi dell'idea Juche avanzeranno tramite la loro devozione alla realizzazione dell'indipendenza del popolo, rispettandolo sinceramente. Al fine di conquistare l'indipendenza globale, sono determinato a promuovere attivamente lo studio e la diffusione dell'idea Juche insieme a tutti voi che avete partecipato a questo seminario, mantenendomi profondamente radicato tra le masse del mio paese.